

REGGIO INIZIATIVE CULTURALI S.R.L.

Via Colsanto n. 13 - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 524714

sito web: www.reggioiniziativeculturali.com / e-mail: info@reggioiniziativeculturali.it

C.F. e P.IVA: 02459410359 - Codice SDI: USAL8PV

L'HA DETTO



La storia della radio,
dal 1924 ai nostri giorni,
impreziosita dalla musica del Novecento
e percorsa grazie ai suoni che l'hanno
caratterizzata ma, soprattutto,
grazie alle voci dei personaggi
che l'hanno fatta diventare grande.

LA RADIO



Antonio
de ROBERTIS

Pino
STRABIOLI



Fabio

BATTISTELLI

Roberto



FABBRICIANI

Cristiano



MANZONI



Dante RENZETTI

SPETTACOLO MULTIMEDIALE IDEATO, SCRITTO E DIRETTO DA
ANTONIO DE ROBERTIS



Progetto grafico: Antonio de Robertis

Prossimamente in scena, in giro per l'Italia.

L'HA DETTO LA RADIO

STORIA DELLA RADIO ITALIANA E DINTORNI
DAL PRIMO ANNUNCIO DEL 1924 ALLA FINE DEL NOVECENTO
RACCONTATA ATTRAVERSO DOCUMENTI SONORI, IMMAGINI D'EPOCA E
ARRICCHITA DALLA MUSICA



con

PINO STRABIOLI

Attore, autore regista teatrale, si divide fra teatro e Tv. Narratore.

ANTONIO DE ROBERTIS

autore dello spettacolo, conduttore radiofonico e autore radiotelevisivo RAI con esperienza ultraquarantennale. Narratore.



Fabio Battistelli clarinettista di valore internazionale

Roberto Fabbriciani flautista di fama mondiale

Cristiano Manzoni pianista con spiccate capacità di accompagnatore

Dante Renzetti, tecnico audio video ex RAI con quarant'anni d'esperienza.
Responsabile della proiezione dei supporti audiovisivi.

PREMESSA

"La radio? Un aggeggio senza futuro!"

Mai affermazione fu più improvvida e sballata. Eppure, a pronunciare questa sentenza lapidaria e senza appello non era stato un parvenu in cerca di popolarità, ma un austero signore irlandese: William Thomson barone Kelvin, fisico e ingegnere, membro della Royal Society.

Era il 1897. Due anni prima, il colpo di fucile esploso dal maggiordomo Mignani aveva impresso il timbro del successo sulla prima trasmissione radio di Guglielmo Marconi: il ricevitore posto oltre la collina aveva captato il segnale inviato dal giovane Guglielmo, in barba agli ostacoli naturali.

Ma le previsioni smentite dai fatti non finiscono qui.

"La scatola musicale senza fili non ha nessun valore commerciale. Chi mai può essere disposto a pagare per un messaggio che non sia inviato a una persona specifica?". Queste parole drastiche le avevano pronunciate, nel 1920, i soci di David Sarnoff, pioniere della radiofonia e direttore generale della Radio Corporation of America (RCA) e della National Broadcasting Corporation (NBC), in risposta alle sue pressioni per investire nella radio.

Aveva ragione Sarnoff, invece: la storia ci dice che si rivelò uomo con idee innovative, contribuendo, come co-fondatore, alla nascita e ai successi pluridecennali della RKO Radio Pictures.

A distanza di otto anni, fu Herbert George Wells a spararne una davvero grossa: *"Qualcuno dice che sono pessimista nei confronti della radio. Di più: prevedo la sua completa sparizione in tempi brevi. Credo infatti che tutti quelli che oggi si divertono ad ascoltarla, presto troveranno un passatempo più intelligente"*.

Se solo avesse immaginato che, dieci anni dopo, la versione radiofonica della sua Guerra dei Mondi avrebbe sconvolto gli Stati Uniti, scatenando la paura di un'invasione aliena, si sarebbe morso la lingua per non parlare.

Tutti i cosiddetti "malati di radiofonia", ancora oggi venerano il genio visionario di Orson Welles, per aver consegnato alla storia un evento destinato a rimanere insuperato per originalità, impatto e notorietà; ed è solo per questo che siamo disposti a perdonare la sciocchezza di un gigante della letteratura fantascientifica come H. G. Wells. Quando Wells la disse, in Italia erano già quattro anni che l'URI, Unione Radiofonica Italiana, diffondeva il proprio segnale.

LO SPETTACOLO

L'Ha Detto la Radio è uno spettacolo multimediale ideato, scritto e diretto da **Antonio de Robertis** che, in poco più di un'ora e mezza, ricostruisce e racconta la storia della radio e dei suoi cent'anni di successi, attraverso la riproduzione di trentanove documenti sonori, alcuni dei quali molto rari - dall'annuncio che diede il via alle trasmissioni nel 1924, fino all'inizio del Duemila - e la proiezione di quasi cinquecento foto e immagini d'epoca.

Il racconto è arricchito da otto composizioni musicali di importanti autori - una per decennio, dagli Anni Venti ai Novanta - fra le più note del Novecento, eseguite da **Roberto Fabbriciani**, flautista di fama mondiale (e questo basti), **Fabio Battistelli**, clarinettista di grande esperienza e valore internazionale, e **Cristiano Manzoni**, pianista dotato di tecnica impeccabile, assai noto per le sue spiccate capacità di accompagnatore. Il cast è impreziosito da **Pino Strabioli** che da anni, attraverso il suo teatro, i programmi televisivi e radiofonici, tiene viva la memoria del nostro Novecento.

Strabioli si alterna con de Robertis nel raccontare fatti, eventi e personaggi, molti dei quali hanno segnato il Ventesimo Secolo. Insieme, i due narratori imbastiscono una trama che coinvolge totalmente gli spettatori, grazie alle molteplici e singolari suggestioni che fanno rivivere tempi pressoché dimenticati: una vera scoperta per i più giovani; tante emozioni e tanti ricordi che tornano improvvisamente alla mente, per i più attempati. Sì, perché la storia della radio è anche, in gran parte, la storia del secolo.

L'Ha Detto la Radio è già andato in scena al **Monterchi Festival 2016** e, successivamente, al **Teatro Lo Spazio di Roma** e al **Teatro Fulgor di Capolona** nel quadro della rassegna Contemporary Art diretta dal Maestro Roberto Fabbriciani.